

# Con ventitré itinerari si scopre il Piemonte

**GIOVANNI TESIO**

C'è qualcosa di nuovo, anzi di antico in questo libro a più mani che ho appena finito di leggere. Il libro, che registra la cura di Valeria Calabrese, Paola Martinetti e Diego Robotti, s'intitola «Storie di turismo in Piemonte», è sostenuto dalla Regione Piemonte ed è edito da L&M (Associazione dei ricercatori di storia locale del Piemonte, via Vanchiglia 3, Torino), 2007 Fondazione «Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso» (via Meucci 1) e Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis (via Revel 15).

A legare il tutto un'iniziativa-quadro animata da Bianca Gera che le ha dato il nome suggestivo di «Un filo d'acqua»: una rete per un turismo di cultura legato alle sedi delle Società di mutuo soccorso restaurate e rese accoglienti. Un progetto che un poco alla volta va prendendo ampiezza e consistenza. Cominciando proprio da questo libro ricco di itinerari curiosi, di traiettorie inconsuete. Non tanto (o non solo) perché questo libro ci parla della storia di un turismo che non c'è più. Ma soprattutto perché ci parla della possibilità di un turismo che si può ancora fare, lontano dagli incantamenti delle mete più chiasso-



**La Basilica di Superga è una delle mete indicate nel volume**

se. Storia, insomma, di un passato che non si dà per vinto.

Gli interventi raccolti dai curatori sono ventitre. Mete che vanno dal Gran Paradiso al Biellese, dalla Valsesia alla Valgrande di Lanzo, da Viù al Lago d'Orta, da Superga al Monferrato, dalle Langhe al Canavese, dal Roero alle valli cuneesi. Riandare al Sacro Monte di Orta sulle orme di Nietzsche e di Lou Salomé (magari col soccorso di un romanzo di Laura Pariani) potrà diventare una novità. Percorrere la Val Mastallone in una luminosa giornata di primavera o d'autunno, facendo tappa a Fobello, luogo di ville che sono un incanto, oppure salendo

a Cervatto, luogo di passi che sono un segreto, potrà essere per molti una scoperta. Frugare negli anfratti roerini sui sentieri delle Rocche e della maghe Micilline potrà risultare una sorpresa. Tra passato e presente, queste «storie di turismo in Piemonte» sono un vademecum per viaggiare davvero nei posti. Ma sono anche un invito a viaggiare in poltroina dietro le suggestioni di un nome, di un fatto, di una voce.

## **STORIE DI TURISMO IN PIEMONTE**

**DI VALERIA CALABRESE, PAOLA MARTINETTI E DIEGO ROBOTTI**  
ed. L&M, Società di mutuo soccorso, Centro Studi Piemontesi.